

Proposta di Regolamento europeo per l'elicicoltura

PROPOSAL OF EUROPEAN REGULATION FOR HELICULTURE

U.COEREZZA * – M.FONTANA ** - P.FOSSATI * – G.RUFFO *** - E. VITALI ******

- * Medico Veterinario – Distretto Veterinario di Gallarate (VA) -
- ** Medico Veterinario - Responsabile Controllo Qualità e Laboratorio Analisi “Biraghi” SpA
Cavallermaggiore (CN)
- *** Dipartimento di Scienze cliniche veterinarie, Sezione di Medicina Legale Veterinaria, Milano
- **** Medico Veterinario - Libero Professionista, Specialista in Diritto e Legislazione Veterinaria, Milano

Riassunto

L'elicicoltura rappresenta una nicchia di grande rilevanza zootecnica che ha tutt'oggi non è stata presa in particolare considerazione dalle recenti normative raccolte nel cosiddetto Pacchetto Igiene. Si è voluto, sulla base di elementi di obiettiva carenza, predisporre un Regolamento che possa avere valenza a livello della comunità europea.

Abstract

The heliculture is a niche of great zootecnic relevance that, until today, has not been taken in particular consideration by recent laws collected in the so named Hygiene package. The authors on the basis of elements of objective deficiency have planned a model of Regulation that can have validity into European Community.

Parole chiave: elicicoltura, pacchetto igiene, comunità europea

Keywords: heliculture, Hygiene package, European Community

1-PREMESSA

La presente Proposta di Regolamento Europeo è nata dalla volontà di regolamentare un campo fino ad ora lasciato alla libera iniziativa, quanto mai lodevole, di chi ha saputo coniugare passione per un'area poco conosciuta della zootecnia ed eccellenza nell'allevamento delle lumache, dando al mercato un prodotto di buona qualità in un ambito legislativo assolutamente carente per molti aspetti.

L'idea di predisporre un Regolamento a carattere comunitario è scaturita dopo un incontro che la Scuola di Diritto e Legislazione Veterinaria della nostra Facoltà

ha fatto a Cherasco (Cn) l'anno scorso presso l'Istituto Internazionale di Elicicoltura ed il suo Direttore.

L'intento di questa Proposta è quello di fornire agli operatori del settore uno strumento il più completo possibile che permetta di regolamentare e migliorare le condizioni di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti dell'elicicoltura nell'ambito dell'intera filiera alimentare, con riguardo anche alle condizioni di benessere animale. Questa proposta ha quindi l'ambizione di formulare regole più certe per l'organizzazione della produzione ed il controllo complessivo della qualità della filiera relativa alle lumache d'allevamento in

grado di garantire i consumatori consentendo in egual misura una crescita dei consumi di queste carni alternative ad alto valore biologico.

Pertanto, si ritiene che l'interesse del legislatore e del veterinario debbano essere, rivolte a:

1. allevamento,
2. macellazione,
3. confezionamento,
4. trasporto
5. commercializzazione,
6. distribuzione
7. informazione/educazione alimentare

E' opinione degli autori che lumache (e rane) non siano e non debbano essere considerati "prodotti ittici" ne tanto meno di acquacoltura, ma debbono avere un loro ambito di riconoscimento ufficiale ed una loro "dignità", quali "*altri alimenti ad alto contenuto proteico*" e come tali debbano essere fatti conoscere.

Lo scopo di questa Proposta è anche quello di ottenere il riconoscimento di un ambito merceologico "ad hoc" della lumaca (e della rana) come alimento alternativo ad alto contenuto proteico (valore biologico) da vendersi come "prodotto orticolo" piuttosto che come "prodotto ittico".

Ciò dovrebbe avvenire da parte del MIPAAF, ferme restando le competenze igienico-sanitarie ed ispettive veterinarie.

Questa Proposta, suggestiva e meritevole di riflessione, tiene altresì conto che, fiscalmente, il "prodotto chiocciola" è inserito nella Tabella A assieme a frutta, cereali, verdura e carni e che l'elicicoltura è considerata attività agricola e zootecnica anch'essa di pertinenza del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).

2-MATERIALI E METODI

Presso l'Istituto di Medicina Legale Veterinaria si è costituito un gruppo di lavoro composto dagli autori sotto la guida del suo

Direttore ed ognuno, per le proprie competenze professionali e predisposizioni, ha contribuito alla stesura di alcune prime bozze relative ad uno o più argomenti, quali:

1. impostazione normativa generale, alimentazione e trasporto
2. benessere animale e macellazione
3. etichettatura, confezionamento e imballaggio
4. aspetti igienico-sanitari

Periodiche riunioni hanno comportato discussioni e modifiche, limature ad ogni argomento affrontato nella stesura del Regolamento che ha preso l'avvio da quanto la legislazione italiana ed europea proponeva in materia di elicicoltura. Inoltre, ci si è avvalsi anche dell'esperienza del Direttore dell'Istituto Internazionale di Elicicoltura, dr Giovanni Avagnina, di cui il team ha seguito le indicazioni pratiche e commerciali relative ad alcuni aspetti dell'allevamento delle lumache, quali ad es. la macellazione, il confezionamento ed il trasporto.

Le normative sia nazionali che europee prese in considerazione sono state:

- **Legge Regionale del Piemonte n.68 del 6/11/78 e n.12 del 2/11/82**

- **Legge Regionale della Lombardia n.53 del 15/11/74**

relative soprattutto alla conservazione ed alla tutela del patrimonio naturale, di alcune specie della fauna inferiore e della flora e all'assetto ambientale, rispettivamente, e

- **Direttiva del Consiglio 17 dicembre 1992, n. 92/118/CEE (1)**. stabilisce le *condizioni sanitarie e di polizia sanitaria per gli scambi e le importazioni nella Comunità di prodotti non soggetti, per quanto riguarda tali condizioni, alle normative comunitarie specifiche di cui all'Allegato A, capitolo I, della direttiva 89/662/CEE e, per quanto riguarda i patogeni, alla direttiva 90/425/CEE (2) (3)*

Indicando al Capitolo 3 punto I dell'Allegato II "*Le condizioni sanitarie specifiche*

applicabili agli scambi ed alle importazioni di lumache destinate al consumo umano” e al punto II “Condizioni sanitarie specifiche applicabili agli scambi e alle importazioni di cosce di rana destinate al consumo umano”

• **Regolamento CE n.853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** “*che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale* “ riserva alle lumache (ed alle rane) poche righe (ed anche la letteratura in materia è abbastanza limitata), probabilmente a causa dello scarso (finora) interesse “biologico” (inteso come apporto proteico) di tali alimenti. Infatti, la Sezione XI del succitato Regolamento: *Cosce di rana e lumache dell’Allegato III – Requisiti specifici* recita:

- Gli operatori del settore alimentare che preparano cosce di rana o lumache utilizzate per il consumo umano devono conformarsi ai seguenti requisiti:
- Le rane e le lumache devono essere macellate in uno stabilimento costruito, sistemato ed attrezzato a tal fine.
- Lo stabilimento in cui le cosce di rana sono preparate deve avere un locale riservato al deposito e al lavaggio delle rane vive, nonché alla macellazione e al dissanguamento. Tale locale deve essere fisicamente separato da quello adibito alla preparazione.
- Le rane e le lumache che muoiono al di fuori della macellazione nello stabilimento non devono essere preparate per il consumo umano.
- Le rane e le lumache devono essere oggetto di un esame organolettico effettuato per campionamento. Se tale esame indica che possono rappresentare un pericolo, non devono essere utilizzate per il consumo umano>>

• **Regolamento (CE) n.1010/2009 della commissione del 22 ottobre 2009** *recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1005 del Consiglio che istituisce un*

regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata che all’Allegato XIII elenco dei prodotti cui non si applica la definizione di – prodotti della pesca – di cui all’articolo 2 , punto 8 del regolamento (CE) n. 1005/2008 del Consiglio del, 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire , scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentare riporta al codice 0307 600 00 la dicitura <<Lumache, diverse da quelle di mare>>.

Sulla base delle scarse normative presenti nel panorama legislativo, il gruppo ha affrontato gli argomenti in esame cercando di portare alla luce tutti quegli elementi caratterizzanti la filiera dall’allevamento alla commercializzazione delle lumache allo scopo di fornire uno strumento di valido sussidio normativo ed igienico sanitario agli OSA del settore.

3-ITER PER L’APPROVAZIONE

Gli autori sono consapevoli che l’iter procedurale di presentazione al Parlamento Europeo per l’approvazione di questo Regolamento sarà lungo, difficile, e pieno di ostacoli e di incognite.

Tuttavia, la presenza di alcuni funzionari provenienti dalla Scuola di Diritto e Legislazione della Facoltà di Veterinaria della Università degli Studi di Milano ha incoraggiato i proponenti a proseguire nell’intento di presentare loro tale proposta che dovrà essere sottoposta al vaglio , alle critiche, ed alle modifiche di più commissioni prima di venire approvata dalla Commissione e dal Parlamento europeo e, quindi, diventare effettiva in tutti gli stati membri.

Infatti, gli autori pensano di percorrere proprio “il canale conoscitivo”.

Le proposte d’iniziativa popolare prevedono “in primis” la raccolta di almeno un milione di firme (!), quindi, perché la proposta venga

iscritta nel registro della Commissione si devono fornire le seguenti informazioni:

1. Il titolo dell'iniziativa dei cittadini, in non oltre 100 battute.
2. Il suo oggetto, in non oltre 200 battute.
3. La descrizione degli obiettivi della proposta nella quale si chiede alla Commissione di agire in sede legislativa, in non oltre 500 battute.
4. La base giuridica dei trattati che consente alla Commissione di agire in sede legislativa.
5. Nome e cognome, indirizzo postale ed elettronico dell'organizzatore o, nel caso di una persona giuridica o di un'organizzazione, del suo referente autorizzato.
6. Tutte le fonti di finanziamento e di sostegno dell'iniziativa proposta al momento della registrazione.

Gli organizzatori possono fornire in allegato informazioni più ampie sull'oggetto, gli obiettivi e il contesto dell'iniziativa dei cittadini e, se lo desiderano, possono anche trasmettere la bozza di un testo legislativo.

Considerando tutto ciò ad una obiettiva riflessione gli autori prenderanno i contatti necessari con i rappresentanti italiani presso gli Uffici Europei competenti al fine di sottoporre tale proposta e seguirne l'itinerario.

4-CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

L'individuazione di alcune criticità e carenze dal punto di vista legislativo e normativo riguardanti l'elicicoltura, quali :

1. Rintracciabilità e tracciabilità del prodotto
2. Controllo ispettivo del prodotto
3. Controllo alle frontiere per il prodotto proveniente da Paesi extracomunitari
4. Norme ispettive più chiare per il prodotto vivo
5. Tolleranza di mortalità
6. Etichettatura

7. Umidità massima delle lumache per garantire una più lunga conservabilità del prodotto
 8. Individuazione del metodo di conservazione migliore
 9. Riconoscimento di un ambito merceologico "ad hoc" per lumache
- ha indotto gli autori a formulare tale proposta al fine di fornire agli operatori del settore un valido strumento operativo per offrire al mercato, che si considera in via di espansione, un valido strumento di commercializzazione di un prodotto di qualità ad alto valore biologico oltre che di riconosciuta valenza gastronomica e che amplia il panorama delle opportunità per il consumatore.

BIBLIOGRAFIA

- **Avagnina G.:** **Elicicoltura** – E. Istituto Internazionale di Elicicoltura di Cherasco, 2006
- **Mena D.:** Lumache e rane nella legislazione comunitaria – Obiettivi & Documenti Veterinari n.10, 1997
- **Iovino F.** et al.: Il controllo ispettivo di lumache vive terrestri d'importazione: aspetti normativi ed esiti del controllo di laboratorio - *Ingegneria Alimentare* n. 3, 2000
- **Ajmerito P.** et al.: Macellazione per uso alimentare di un anfibio: la rana - *Il progresso veterinario* n.13, 1999
- **Cherasco** – Il conto economico dell'impresa elicicola – Istituto Internazionale di Elicicoltura (To)
- **Cherasco** Il mercato delle chioccioline *Helix* (2003-2004) – Istituto Internazionale di Elicicoltura – (To)
- **Ruffo G.:** La legislazione alimentare dell'Unione Europea e principi di tutela nell'ordinamento giuridico italiano"- Ed. Medico Scientifiche , Torino, 2009
- **M. O'Shea e T. Halliday:** La biblioteca della natura: Rettili & Anfibi di- vol. 15, 2006
- *Rivista di Elicicoltura* (annate 2006, 2007, 2008, 2009, 2010)
- **Circolare n. 30 del 3 luglio 1987** della Direzione Generale dei Servizi Veterinari – Divisione III (Prot.

N. 600.1.7/24475/2961) “*Vigilanza veterinaria sulle chiocciole eduli*”

- **Dir. 17 dicembre 1992, n. 92/118/CEE** del Consiglio *che stabilisce le condizioni sanitarie e di polizia sanitaria per gli scambi e le importazioni nella Comunità di prodotti non soggetti, per quanto riguarda tali condizioni, alle normative comunitarie specifiche di cui all'allegato A, capitolo I, della direttiva 89/662/CEE e, per quanto riguarda i patogeni, alla direttiva 90/425/CEE (2) (3).*

- **Decisione 96/340/CE della Commissione, del 10 maggio 1996**, che modifica l'allegato II della direttiva 92/118/CEE del Consiglio che stabilisce le condizioni sanitarie e di polizia sanitaria per gli scambi e le importazioni nella comunità di prodotti non soggetti, per quanto riguarda tali condizioni alla normativa Comunitaria specifiche di cui all'Allegato A, capitolo 1, dalla direttiva 89/662/CEE e, per quanto riguarda i patogeni, alla direttiva 90/425/CEE (Testo rilevante ai fini della SEE).

- **Regolamento (CE) n. 853/2004** del Parlamento europeo e del consiglio del 29 aprile 2004 “*che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale*”. Allegato III – Requisiti specifici – Sezione XI: Cosce di rana e lumache

- **Decreto Legislativo 6 novembre 2007 n. 193** “*Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore*”

- **Regolamento (CE) n.1010/2009 della commissione del 22 ottobre 2009** *recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1005 del Consiglio che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata*”

- **Vitali E.:** *I prodotti alimentari minori: lumache & rane – Allevamento e specie commerciali, normative igienico-sanitarie e prospettive future* – Rassegna di Diritto e Legislazione e Medicina Legale Veterinaria n.2/2010

LINKOGRAFIA

- [www. Istituto Internazionale di Elicicoltura](http://www.istitutointernazionaleelicoltura.it) – Cherasco, CN

- Andreone F. : L'allevamento della rana esculenta – www.ulisse.sissa.it

- Malattie che minacciano la vita delle rane – da “Il messaggero” – www.ilmessaggero.it, 5/2009

- **Legge Regionale della Lombardia n.53 del 15/11/74** “*Norme per la tutela di alcune specie della fauna inferiore e della flora*”

- **Legge Regionale del Piemonte n.68 del 6/11/78 e n.12 del 2/11/82** “*Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale*”

- **Legge Regionale dell'Emilia – Romagna n.11 del 22 febbraio 1993** “*Tutela e sviluppo della fauna ittica e regolazione della pesca in Emilia-Romagna*”

- www.lumache-elici.com